



CONFINDUSTRIA  
VENETO EST

Area Metropolitana Venezia Padova Rovigo Treviso

# La riforma dell'Unione doganale

Novità e vantaggi



# I relatori



**Massimo Fabio**

*Partner, Studio Associato - Consulenza legale e tributaria (KPMG)*



**Aurora Marrocco**

*Associate Partner, Studio Associato - Consulenza legale e tributaria (KPMG)*

# CDU: modifiche legislative

**01/05/2016**

CDU  
**CDU-RD**  
CDU-RE

**2018**

CDU  
**CDU-RD**  
Nuova definizione di  
esportatore  
Più garanzia di flessibilità  
**CDU-RE** Regole di origine

**2020**

CDU  
**CDU-RD**  
DSE (BREXIT)  
Definizione di valore  
intrinseco  
UE/NATO Form 302  
**CDU-RE** BREXIT

**2022**

**CDU UE Sportello  
Unico Doganale (2031)**  
CDU-RD  
CDU-RE

**31/12/2025**

**2017**

CDU  
CDU-DA  
**CDU-RE**  
LTSD/REX

**2019**

**CDU**  
**CDU-RD**  
LVS dichiarazione H7  
Sistemi IT 2020-2025 (Decisione di  
esecuzione della Commissione)  
**CDU-RE**  
Sistema di sorveglianza UE  
Regole sull'IVA per l'e-  
commerce ICS2

**2021**

CDU  
**CDU-RD** Allegato B  
**CDU-RE** Allegato B

**2023**

CDU  
**CDU-RD** dichiarazioni doganali  
CDU-RE

# CDU: modifiche legislative

2023

**Proposta della Commissione** sull'immediata applicazione della maggioranza delle disposizioni (eccetto l'e-commerce, Autorità doganale dell'UE, Centro Doganale Digitale Europeo) consentendo un rafforzamento delle analisi di rischio.

01-03/2028

Avvio dell'Autorità doganale dell'UE (EUCA)  
Applicazione del regime doganale specifico per il commercio elettronico  
Avvio del Centro Doganale Digitale Europeo (solo per il commercio elettronico)

2035

Valutazione del Centro Doganale Digitale Europeo

Le Dogane dovranno riesaminare le autorizzazioni previste dal CDU

31/12/2025

Completamento della implementazione della parte digitale del CDU (ICS2)

03/2032

Tutti gli Operatori Economici inizieranno a portare a termine i loro obblighi dichiarativi servendosi del Centro Doganale Digitale Europeo

Operatori Trust & Check

31/12/2037

Centro Doganale Digitale Europeo

Completamente operativo e obbligatorio per gli Operatori Economici

## Sportello Unico Doganale

# The EU Customs Union Reform

European Commission President Von der Leyen announced:

*“It is time to take the customs union to the next level, equipping it with a stronger framework that will allow us to better protect our citizens and our Single Market. I will propose a bold package for an integrated European approach to reinforce customs risk management and support effective controls by the Member States”*



# Importanti innovazioni del CDU



## Transazioni elettroniche

Tutte le dogane e le transazioni commerciali dovranno essere effettuate elettronicamente



## Nessuna limitazione sulla rappresentanza doganale

I rappresentanti doganali potranno fornire servizi anche negli altri Stati Membri per creare condizioni di parità



## Armonizzazione dei controlli doganali

Applicazione armonizzata e standardizzata dei controlli doganali da parte degli Stati Membri per assicurare un livello equivalente di controllo doganale.



## Regole più stringenti per gli AEO

Regole più rigide e criteri aggiuntivi AEO: standard pratici di competenza o qualifiche professionali



## Regole armonizzate sulle decisioni doganali

Applicazione armonizzata e standardizzata delle regole comuni sulle decisioni doganali rilasciate dagli Stati Membri, incluse le ITV e le IVO.



## Garanzie obbligatorie

Garanzie obbligatorie per tutte le procedure doganali per salvaguardare gli interessi finanziari dell'UE abbinata alle esenzioni/riduzioni AEO



## Semplificazioni doganali

Nuove semplificazioni per gli operatori che soddisfano i criteri AEO: sdoganamento centralizzato e auto-valutazione

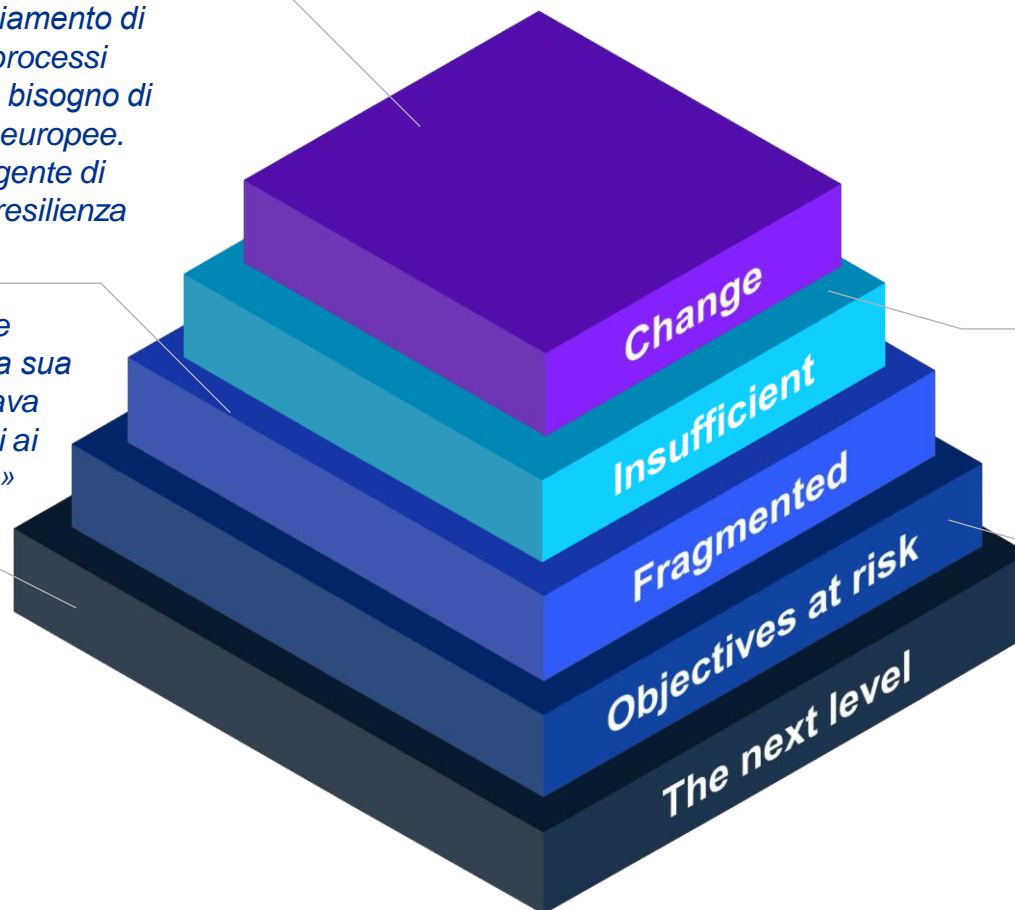
# Raccomandazioni del gruppo dei saggi

# Gruppo dei saggi: inquadramento dello scenario

«C'è bisogno di un cambiamento di sistema sia in termini di processi doganali e sia perché c'è bisogno di più Unione nelle dogane europee. Questa è una materia urgente di sovranità strategica e di resilienza rinforzata.»

«Le caratteristiche intrinseche dell'Unione doganale, come la sua governance frammentata, grava sulla sua capacità di adattarsi ai molti cambiamenti necessari.»

«E' tempo di portare l'Unione doganale al livello successivo, equipaggiato di un più forte assetto che ci permetterà di proteggere meglio i nostri cittadini e i nostri singoli mercati.»



«La trasformazione doganale ha tardato ad arrivare se la si compara con altre aree di policy quale polizia e giustizia, che hanno inserito più Unione nel loro nucleo.»

«Un numero di fattori esterni come i volumi e la natura del commercio in cambiamento con l'esplosione dell'e-commerce, avanzamenti nella tecnologia, aspettative aumentate sulla sicurezza, sicurezza e sostenibilità dagli europei, tensioni geopolitiche, costituiscono priorità che devono essere affrontate con urgenza dalle Dogane.»



# 10 raccomandazioni: più Unione nelle dogane dell'UE



## Nuova Unione doganale

La Commissione presenta un pacchetto di riforme:

- Processi
- Responsabilità
- Governance



## Nuovo approccio ai dati

- Migliori dati primari
- Migliore validazione dei dati
- Migliore condivisione dei dati
- Sviluppo dei sistemi di tracciamento
- Gestione del rischio attraverso analisi e modellazione dei dati
- Punto di ingresso dei singoli dati
- Sportello unico doganale
- Deposito centrale di dati



## Fostering Cooperation

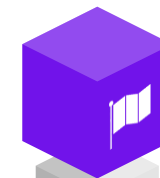
- Configurazione di un quadro complessivo per la cooperazione tra Dogane Europee, sorveglianza di mercato, forze dell'ordine e autorità tributarie per assicurare una gestione complessiva UE del rischio



## Agenzia doganale dell'UE

Nuova unità centrale:

- Assetto Ue di gestione del rischio
- Supervisione dell'AEO
- Gestione dei dati
- Sviluppo dell'infrastruttura IT
- Ruolo di supporto



## Approccio basato sul Sistema

- Riforma dello schema AEO
- Maggiore facilitazione per gli operatori (corsia preferenziale) assumendo maggiori responsabilità per la *compliance*
- Servizi doganali per entità
- Base di gestione dei conti: dati e pagamento su base periodica

# 10 raccomandazioni: più Unione nelle dogane dell'UE



## Modello ALC

- Autorizzato: accesso per l'AEO al mercato UE basato sulla fiducia: corsia preferenziale contro controlli e compliance
- Limitato: accesso per il non AEO al mercato UE/ vincolo previsto AEO (e-commerce)
- Controllo: non AEO = status non affidabile (pacchetti personali o non commerciali)



## No alla soglia de minimis

Nessuna esenzione sui dazi per le merci di valore  $\leq 150$  EURO

- Semplificazioni per LVS



## Dogane UE «green»

- Digitalizzazione
- Regole doganali uniformi
- No alla regola de minimis
- Controllo delle regole relative alla sostenibilità sui beni importati
- Classificazione dei beni "green"



## Dogane UE

- Proprie risorse, abilità ed equipaggiamento per fronteggiare (nuove) responsabilità extrafiscali



## Gestione delle entrate

- *Gap report* annuale sulle entrate doganali per una migliore gestione della riscossione dei ricavi

Quo vadis?

# La riforma dell'Unione doganale

Il 17 maggio 2023 la Commissione europea ha presentato un progetto di proposte per la riforma più ambiziosa e globale dell'Unione doganale dalla sua istituzione avvenuta nel 1968.

## Principali aree di intervento

- semplificazione delle procedure doganali per le imprese, in particolare per gli operatori commerciali più affidabili;
- completa adozione della trasformazione digitale con netta riduzione delle procedure doganali onerose;
- semplificazione e razionalizzazione degli obblighi di dichiarazione doganale per gli operatori, riducendo i tempi per completare i processi di importazione, mettendo a disposizione un'unica interfaccia dell'UE e facilitando il riutilizzo dei dati;
- previsione di una nuova autorità doganale dell'UE a presidio di un centro doganale digitale europeo;
- approccio più moderno al commercio elettronico, assegnando un ruolo centrale alle piattaforme online.



# Considerazioni generali

Spesso assistiamo a meccanismi patologici messi in atto da operatori poco attendibili che si verificano in virtù di un decentramento doganale tra i vari Stati membri.

Infatti, a livello europeo, le dogane non sono ancora coordinate tra loro e questo a volte è sufficiente per far emergere le debolezze dell'attuale sistema doganale, tali da consentire il verificarsi di traffici illeciti.

Nonostante ciò, le dogane negli ultimi anni hanno dato prova di saper gestire le crisi che si sono presentate, ricoprendo un ruolo di fondamentale importanza durante la pandemia da COVID-19, a seguito della Brexit e nella risposta all'invasione russa a danno dell'Ucraina.

Da questi episodi è, tuttavia, emersa la necessità di modernizzare la struttura dell'Unione doganale, così da rendere le dogane dell'Unione una «*capacità strategica unionale*».



# Considerazioni generali



La riforma proposta farà sì che il quadro doganale si adatti all'era digitale e *green*, contribuendo sensibilmente allo sviluppo di un mercato unico più sicuro e competitivo.

Infatti, il costante aumento dei compiti connessi all'applicazione della normativa doganale, dovuto soprattutto alla crescita del commercio elettronico e alla maggiore tutela dell'ecosostenibilità, ha comportato grande pressione nei confronti delle dogane, le quali, in assenza di una supervisione centrale della catena di approvvigionamento, si sono trovate ad avere uno scarso controllo sulle merci in ingresso ed in uscita dall'Unione.

Questo strumento si rende necessario in quanto, tra le altre cose, porterà ad una semplificazione e ad una razionalizzazione degli obblighi dichiarativi nei confronti della dogana, che saranno raggiunte grazie alla riduzione dei tempi necessari per completare i processi di importazione, con l'ausilio di un'unica interfaccia dell'UE e facilitando il riutilizzo dei dati.

# La riforma dell'Unione doganale



## Focus sulle novità

### Responsabilità degli operatori e maggiore trasparenza

Nuove definizioni chiariranno i ruoli e le responsabilità degli attori chiave coinvolti nelle procedure doganali. Importatori ed esportatori si assumeranno la responsabilità della conformità delle merci, compresi i rischi finanziari e non finanziari, rafforzando la vigilanza doganale.

Il nuovo concetto di "importatore presunto" riterrà gli operatori del commercio elettronico (ad esempio le piattaforme Internet) responsabili dell'obbligazione doganale al posto dei consumatori.

### Trust and Check Trader (AEO+)

Presentazione di uno status AEO avanzato chiamato «*Trust and Check Trader*». Gli operatori con tale status avranno il privilegio di svincolare autonomamente le merci senza un intervento doganale attivo.

### Centro doganale digitale europeo

L'istituzione di un hub di dati doganali dell'UE fornirà una serie moderna ed integrata di servizi elettronici, consentendo la raccolta, il trattamento e lo scambio senza soluzione di continuità di informazioni essenziali per l'attuazione della legislazione doganale

# La riforma dell'Unione doganale

## Focus sulle novità

### Eliminazione dell'esenzione doganale per le merci di valore trascurabile

L'esenzione doganale per le vendite online di valore trascurabile sarà eliminata. Verrà introdotto un trattamento semplificato per le vendite tramite e-commerce, che consentirà ai «presunti importatori» di calcolare i dazi doganali applicando tariffe predefinite a un calcolo del valore semplificato.

### Gestione delle crisi

Per garantire risposte rapide ed efficaci alle crisi, sarà istituito un meccanismo di gestione delle crisi doganali dell'UE. L'Autorità doganale dell'UE collaborerà con le autorità competenti per sviluppare procedure e protocolli per vari scenari di crisi.

### Armonizzazione delle infrazioni e delle sanzioni doganali

Sarà stabilito un elenco comune di atti o omissioni che costituiranno infrazioni doganali in tutti gli Stati membri. Verrà fissato un nucleo minimo comune di sanzioni non penale, stabilendo oneri pecuniari minimi per le infrazioni doganali.

### Determinazione del debito doganale

Dopo un periodo di transizione, l'obbligazione doganale sorgerà nel luogo in cui l'importatore è stabilito e registrato invece del luogo in cui è depositata la dichiarazione in dogana.

Nell'e-commerce, il presunto importatore incorre in un debito doganale al momento del pagamento da parte dell'acquirente, rispecchiando le disposizioni IVA.



# I punti salienti della riforma



L'Autorità doganale dell'UE



Centro doganale digitale europeo



Responsabilità degli operatori e maggiore trasparenza



Trust and Check trader (AEO+)



Eliminazione dell'esenzione doganale per le merci di valore trascurabile



Determinazione del debito doganale



Gestione delle crisi



Armonizzazione delle infrazioni e delle sanzioni doganali

# L'Autorità doganale dell'UE



Sarà istituita un'Autorità doganale dell'UE quale centro operativo per la governance coordinata all'interno di aree specifiche dell'unione doganale.

# L'Autorità doganale dell'UE

L'Autorità doganale metterà in comune le competenze doganali a livello centrale per la gestione dei rischi dell'UE.

Tale gestione porterà ad un'armonizzazione dal punto di vista dei controlli doganali, permettendo di arginare il fenomeno di «*border shopping*».

L'Autorità avrà quindi un ruolo di coordinamento per la gestione operativa delle crisi, incaricandosi di garantire l'applicazione di protocolli e procedure elaborati per le diverse situazioni.

# Centro doganale digitale europeo



L'istituzione di un hub di dati doganali dell'UE fornirà una serie di servizi elettronici avanzati, consentendo la raccolta, il trattamento e lo scambio continuo di informazioni essenziali per l'attuazione della legislazione doganale.

# Centro doganale digitale europeo



Alle imprese che vogliono introdurre merci nell'Unione europea sarà consentito di registrare le informazioni sui prodotti e sulle catene di approvvigionamento in un unico portale *online*, che avrà la funzione di raccogliere i dati immessi dalle imprese e fornire una visione totale sulla circolazione e sull'approvvigionamento dei beni, grazie anche all'impiego dell'intelligenza artificiale.

Le imprese si troveranno a dover introdurre i dati sulla piattaforma una sola volta per più spedizioni di beni.

Questa novità permetterà agli operatori più affidabili di immettere merci nel territorio doganale unionale senza alcun intervento doganale attivo.

# Responsabilità degli operatori e maggiore trasparenza

Nuove definizioni chiariranno i ruoli e le responsabilità degli attori chiave coinvolti nelle procedure doganali.

Importatori ed esportatori si assumeranno la responsabilità della conformità delle merci, compresi i rischi finanziari e non finanziari, rafforzando la vigilanza doganale.

Il ruolo dei vettori e le informazioni richieste sono stati chiaramente delineati.

Inoltre, il nuovo concetto di "importatore presunto" riterrà gli operatori del commercio elettronico (ad esempio le piattaforme Internet) responsabili dell'obbligazione doganale al posto dei consumatori.



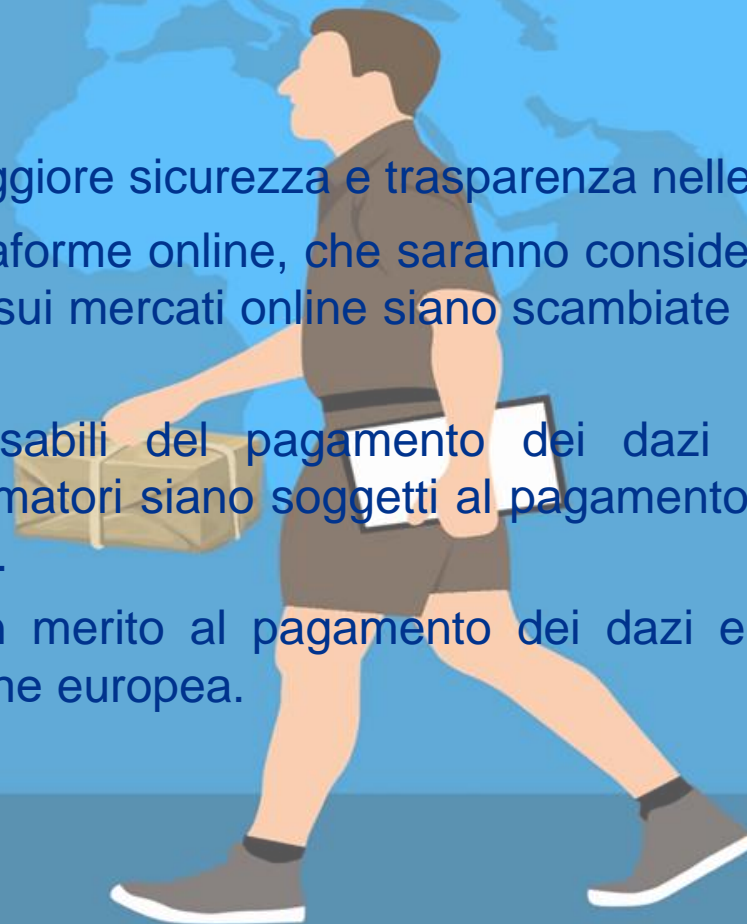
# Responsabilità degli operatori e maggiore trasparenza

Questa riforma consentirà inoltre una maggiore sicurezza e trasparenza nelle vendite online.

Centrale sarà il ruolo ricoperto dalle piattaforme online, che saranno considerate importatori ufficiali e dovranno garantire che le merci vendute sui mercati online siano scambiate nel rispetto degli obblighi scaturenti dalla normativa doganale.

Le piattaforme saranno quindi responsabili del pagamento dei dazi e dell'IVA al momento dell'acquisto, così da evitare che i consumatori siano soggetti al pagamento di costi occulti o che ad essi siano richiesti documenti non previsti.

Questo consentirà maggiore certezza in merito al pagamento dei dazi e al rispetto delle norme ambientali, etiche e di sicurezza dell'Unione europea.



# Trust and Check Trader (AEO+)



Presentazione di uno **status di AEO avanzato** definito "***Trust and Check Trader***". Tali operatori avranno il privilegio di svincolare autonomamente le merci senza intervento doganale.



# Trust and Check Trader (AEO+)

La Commissione ha proposto l'istituzione di un sistema premiante per gli operatori economici affidabili, che saranno in grado di introdurre merci nel territorio doganale dell'UE senza interventi doganali attivi.

Sarà a tal fine istituita una nuova categoria di operatori economici affidabili, ossia i «*trust and check traders*», così da rafforzare il programma degli **Operatori Economici Autorizzati (AEO)**

Questi operatori, ad alcune condizioni e laddove autorizzati dalle dogane, saranno in grado di controllare autonomamente la conformità delle merci, di svincolarle per conto delle autorità doganali e di versare i dazi periodicamente, senza l'obbligo di presentare la dichiarazione doganale.

Gli Operatori Economici di fiducia e certificati che verranno selezionati potranno usufruire di un sistema di semplificazioni che ridurranno altresì le formalità amministrative e documentali.

# Eliminazione dell'esenzione doganale per le merci di valore trascurabile



L'esenzione doganale per le merci di *e-commerce* di valore trascurabile ( $\leq 150$  EUR) sarà eliminata. Verrà introdotto un trattamento semplificato per le vendite tramite *e-commerce*, che consentirà ai "presunti importatori" di calcolare i dazi doganali applicando tariffe predefinite mediante il calcolo del valore semplificato.

# Eliminazione dell'esenzione doganale per le merci di valore trascurabile



Gli scambi commerciali di modesto valore sono aumentati vertiginosamente negli ultimi anni anche grazie alla crescita costante del commercio elettronico.

L'esenzione dai dazi doganali prevista per beni di **valore inferiore a 150 euro** ha portato a sottovalutare le spedizioni del commercio elettronico, lasciando le dogane prive di mezzi per arginare tale fenomeno.

La nuova riforma si propone di porre fine a tale situazione, che da anni risulta essere fonte di frodi doganali e dell'IVA.

# Determinazione del debito doganale



Dopo un periodo di transizione, l'obbligazione doganale sorgerà nel luogo in cui l'importatore è stabilito e registrato invece che nel luogo in cui è depositata la dichiarazione in dogana.

Nell'*e-commerce*, il «presunto importatore» incorrerà in un debito doganale al momento del pagamento da parte dell'acquirente, rispettando le disposizioni IVA.

# Gestione delle crisi

A green speech bubble icon containing the text 'SOS' in white, indicating an emergency or crisis situation.

Per garantire risposte rapide ed efficaci alle crisi, sarà istituito un meccanismo di gestione comune delle crisi doganali dell'UE.

L'Autorità doganale dell'UE collaborerà con le autorità competenti per sviluppare procedure e protocolli per vari scenari di crisi, coordinandone la gestione operativa.

# Gestione delle crisi



Si rende indispensabile una modifica dell'attuale assetto delle dogane dell'Unione europea.

Attualmente, infatti, la gestione dei rischi è demandata agli Stati Membri, portando spesso a discrepanze dal punto di vista sostanziale nell'applicazione della normativa doganale.

Per via di questo meccanismo, gli operatori che non rispettano le norme doganali possono concentrare i loro traffici illeciti sui punti di ingresso più deboli, dove i controlli sono inferiori, ostacolando gli interessi finanziari dell'Unione europea.

Tale coordinamento ad opera dell'Autorità doganale dell'UE porterà ad uno scambio di informazioni tra Autorità nazionali e l'Autorità unionale e di conseguenza ad un rafforzamento reciproco.

# Armonizzazione delle infrazioni e delle sanzioni doganali



Sarà stabilito un elenco comune di atti o omissioni che costituiranno infrazioni doganali in tutti gli Stati membri. Verrà fissato un nucleo minimo comune di sanzioni non penali, stabilendo oneri pecuniari minimi per le infrazioni doganali.

# Principali vantaggi della riforma

- Implementazione del «*trust and check trader*», la figura che potenzia l'AEO e che beneficia di ulteriori vantaggi e semplificazioni.
- Creazione di un nuovo Centro Doganale Digitale Europeo «EU Customs Data Hub» che, basandosi sulla raccolta, sulla gestione e sull'analisi dei dati, grazie anche all'ausilio dell'intelligenza artificiale, costituirà parte fondamentale del sistema.
- Superamento delle dichiarazioni doganali attraverso il passaggio dalla dichiarazione alla gestione informatizzata e digitalizzata dei dati.
- Condivisione dei dati con un'unica Amministrazione europea che possa gestire i dati sin dalla produzione del prodotto alla fase logistica nonché tutti gli aspetti fiscali.



# ATTENZIONE

La riforma sarà pienamente operativa solo a partire dal 2038.

A partire dal 2028, il centro digitale sarà operativo per le spedizioni del commercio elettronico e dal 2032 per gli altri importatori che su base volontaria vorranno aderire al progetto, che sarà reso obbligatorio per tutti a partire dal 2038.

Sarà opportuno, pertanto, monitorare lo scenario in costante divenire, per guidare gli aggiornamenti che si renderanno via via necessari con la progressive implementazione dei nuovi istituti.

# Riepilogo dei punti della riforma

- Una nuova Autorità doganale dell'UE presiederà un centro doganale digitale europeo che fungerà da motore del nuovo sistema. Il centro sostituirà poi l'infrastruttura informatica doganale ad oggi esistente negli Stati membri.
- Questa nuova Autorità consentirà di migliorare la gestione dei rischi e i controlli doganali.
- Le imprese si interfaceranno con un unico portale per la presentazione delle informazioni doganali e dovranno introdurre i dati soltanto una volta per più spedizioni.
- Questa tecnologia permetterà di raccogliere i dati forniti dalle imprese e, mediante l'apprendimento automatico, l'intelligenza artificiale e l'intervento umano, le autorità riceveranno una visione totale delle catene di approvvigionamento e della circolazione delle merci.
- Sarà, in ultimo, attuato lo sdoganamento centralizzato previsto dal Codice Doganale dell'Unione mediante la creazione della categoria di operatori economici affidabili che saranno in grado di sdoganare le merci in importazione presso le Autorità doganali dello Stato membro in cui hanno sede in maniera autonoma e senza considerare il luogo in cui le merci entrano nell'UE.

# Carbon Border Adjustment Mechanism

# L'importanza dei temi climatici è crescente ...

## Clienti e concorrenti

- I clienti fissano obiettivi di decarbonizzazione come **requisiti obbligatori di approvvigionamento**
- L'equilibrio tra CO<sub>2</sub> e l'efficacia dei costi fornisce un **vantaggio competitivo**
- Opportunità in **nuovi campi tecnologici**

## Rischi climatici

- **World Economic Forum** identifica i rischi ambientali come i più importanti nel prossimo decennio
- Rischi fisici **acuti**
- Rischi fisici **cronici**
- **Normativi, legali e reputazionali, Mercato, tecnologici**
- Regolamento Delegato 2021/2139 - **CRITERI DNSH**
- Informativa dell'ESRS E1

## Investitori e agenzie di rating

- **Decarbonizzazione: criterio fondamentale** per le agenzie di rating
- **Resilienza al cambiamento climatico** come prerequisito per buone condizioni di finanziamento
- **Tassonomia UE**

## Stakeholder

- Gli **stakeholder** pongono **maggiore enfasi** sulla gestione della CO<sub>2</sub>
- Una strategia di sostenibilità credibile è una **precondizione per attrarre talenti**
- **La società civile** mostra crescente interesse nelle tematiche ambientali e climatiche

## Obiettivi e regolamenti

- Accordo di **Parigi**
- **Green Deal**
- Inasprimento dei **regolamenti internazionali sulla CO<sub>2</sub>**
- Legislazione sulla **catena di approvvigionamento**
- **EU Fit for 55**
- **EU ETS**

# L'European Green Deal

Nel dicembre 2019, la Commissione Europea ha presentato l'European Green Deal, una roadmap che ha l'obiettivo di cogliere le sfide poste dai cambiamenti climatici per assicurare la **transizione ecologica dell'UE** in una società equa, con un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e **senza emissioni nette di GHG al 2050**

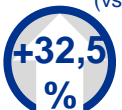
2030



Emissioni GHG (vs. 1990)



Quota energia rinnovabile (vs. totale)

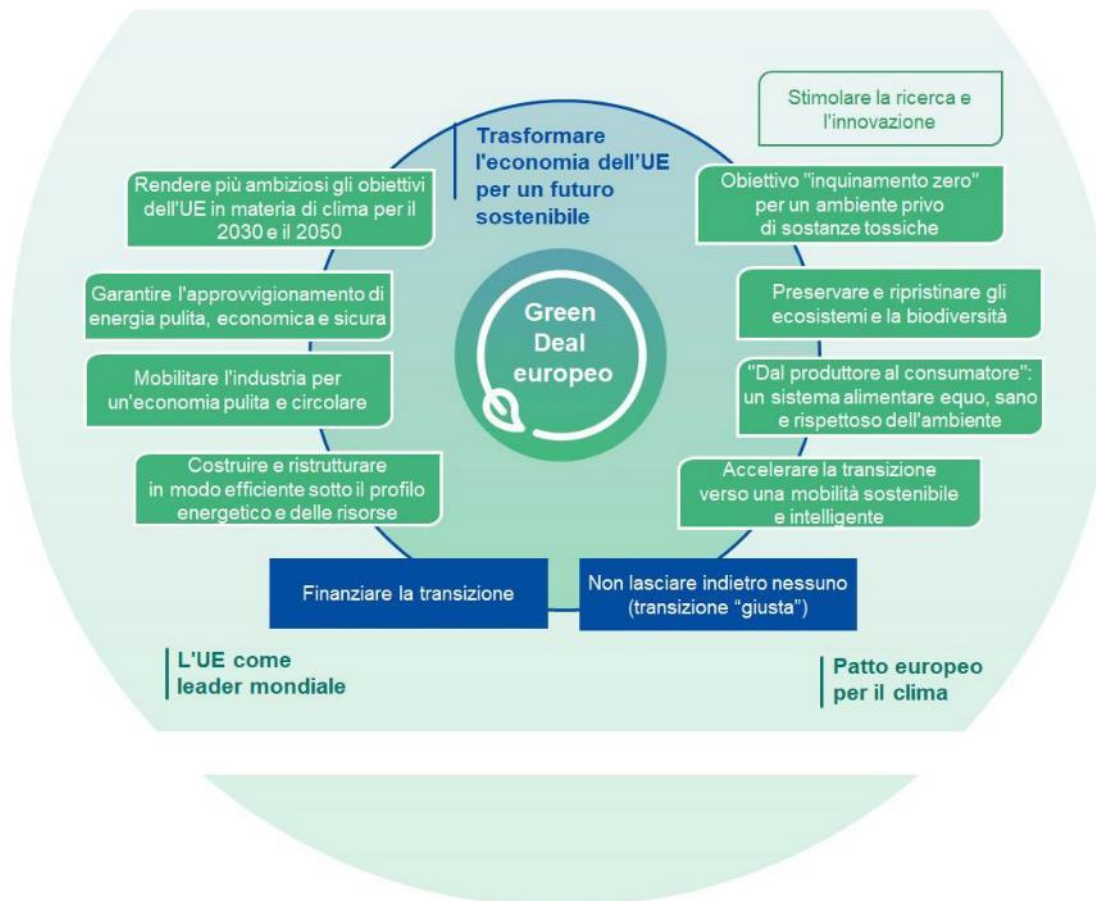


Aumento Eff. Energetica EU

2050



Climate-neutral EU



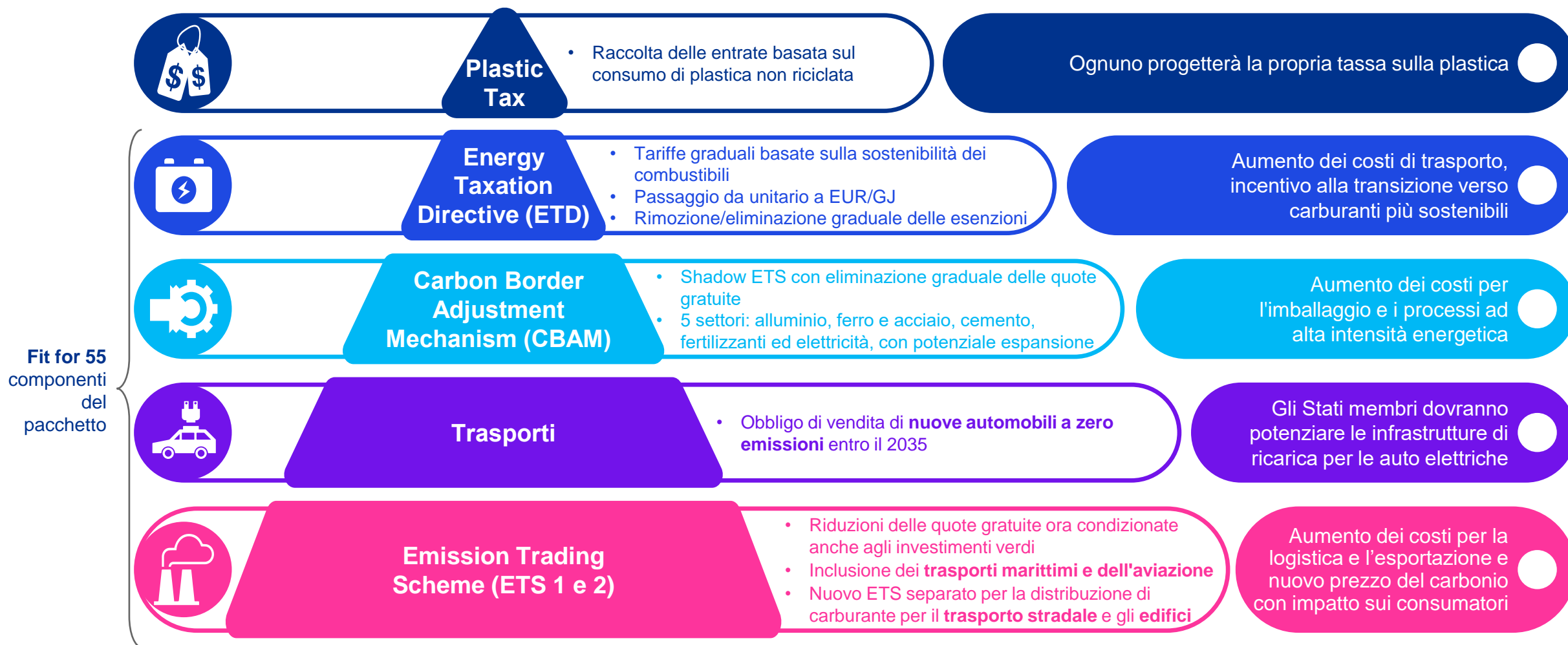
La transizione ecologica sarà supportata dal **Piano di investimenti** per il Green Deal, che punta a mobilitare almeno **1.000 miliardi di investimenti**, tra risorse pubbliche e private entro il prossimo decennio



Attraverso il **"Just Transition Mechanism"** la CE ha deciso di investire circa 100 miliardi di euro a favore dei Paesi, settori e lavoratori che saranno maggiormente **impattati dalla transizione** verso un'economia Green



# La Struttura del Green Deal EU



Fonte: KPMG International, What every indirect tax professional needs to know about environmental tax issues

# CBAM – Cos'è

Istituisce un meccanismo di aggiustamento delle frontiere per il carbonio per regolare le emissioni di gas a effetto serra incorporate in alcuni beni(\*):



Elettricità



Ferro e Acciaio



Cemento



Alluminio

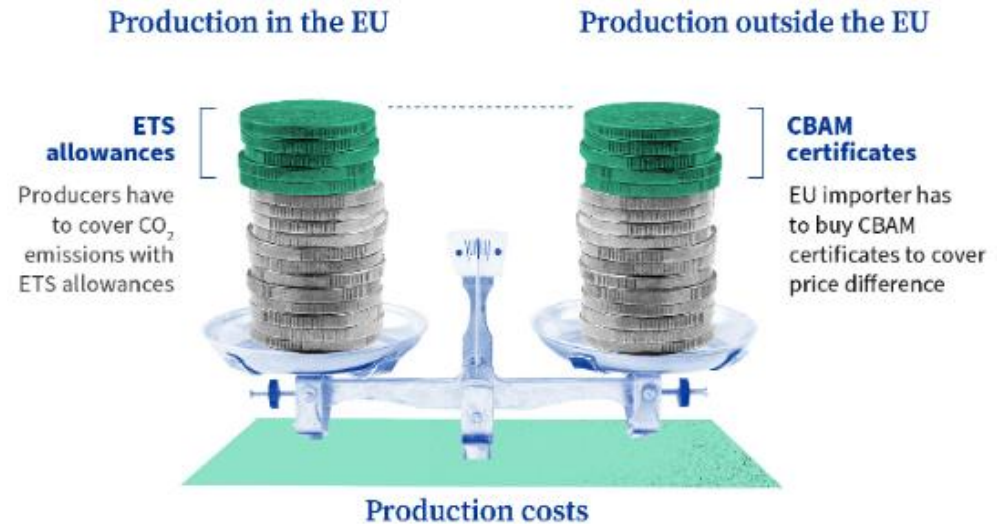


Fertilizzanti

Al momento dell'importazione nel territorio doganale dell'Unione Europea, allo scopo di prevenire il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio



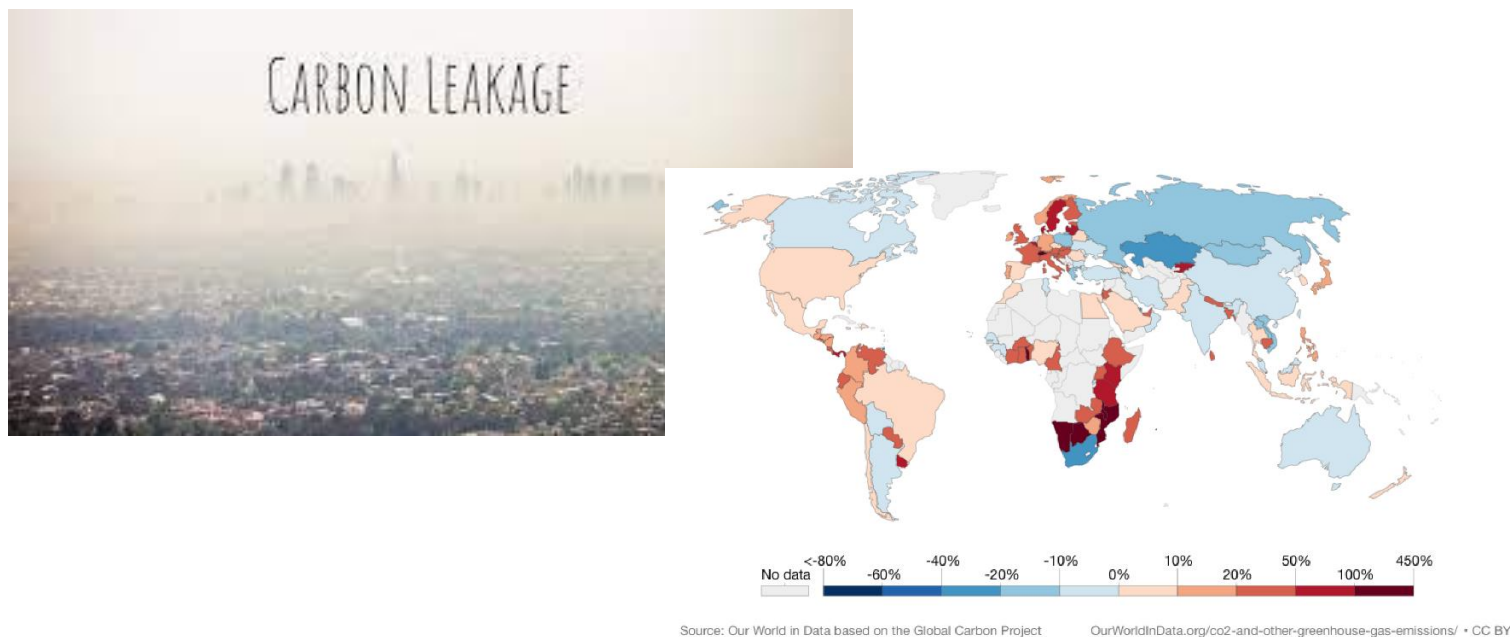
- Il CBAM opera imponendo una tassa sul contenuto di carbonio incorporato di alcune importazioni nell'UE, pari alla tassa imposta sui beni nazionali nell'ambito del **sistema ETS dell'UE**
- A questa tassa vengono applicati degli aggiustamenti per tenere conto di eventuali prezzi obbligatori del carbonio pagati nel Paese esportatore riconosciuti dall'UE
- Il prezzo equivalente del carbonio sulle importazioni crea condizioni di parità per i produttori e gli importatori dell'UE



(\*) Possibile inclusione di polimeri, prodotti chimici organici, idrogeno, ammoniaca nella prima fase

# CBAM – Contrastare il carbon leakage

Uno dei principali obiettivi del CBAM è quello di contrastare il rischio di “**carbon leakage**”, ovvero il fenomeno che a seguito dell'introduzione di politiche ambientali in determinati paesi che possano aumentare i costi, la produzione dei beni si **sposta** in continenti/paesi che hanno eventuali normative **meno restrittive** a livello climatico, rischiando di produrre eventuali beni a costi minori a discapito degli impatti ambientali



## Result:

- Carbon-intensive production could move to countries with less strict climate policy.
- Imported products could have price advantage at the expense of the environment.





# Come funziona il CBAM?

# CBAM – Principali risultanze

## Neutralità climatica

Il CBAM è progettato per operare in parallelo con l'EU ETS che incoraggia le industrie ad alto livello emissivo nell'UE a ridurre le proprie emissioni

## Obiettivi del CBAM

- Contrastare il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio derivante dalla rimozione delle quote ETS gratuite
- Incoraggiare altri paesi a stabilire politiche di carbon pricing

## Struttura del CBAM

- Impone, all'importazione nel territorio doganale dell'Unione europea, un'imposta sull'emissione di carbonio, incorporato in alcune merci, pari a quella applicata ai beni nazionali nell'ambito dell'ETS UE
- Gli adeguamenti tengono conto dei prezzi obbligatori del carbonio pagati nel paese esportatore
- Il prezzo equivalente del carbonio sulle importazioni considera il rischio di rilocalizzazione delle emissioni e crea condizioni di parità per i produttori e gli importatori dell'UE

## CBAM perimetro iniziale



## Evoluzione CBAM

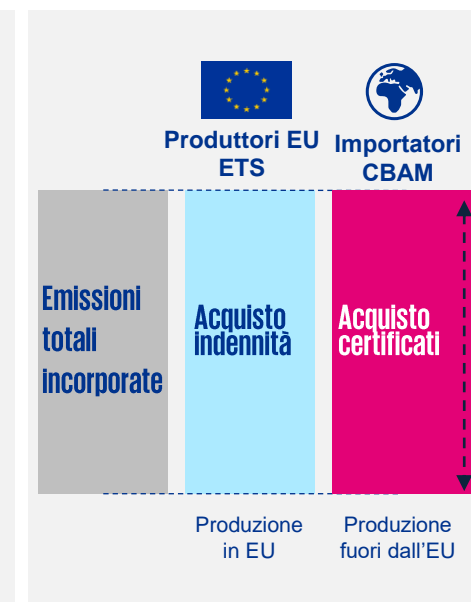
### Stato corrente



### Stato futuro



### Dopo il 2034



# Settori e società coinvolte



## Importatori nell'UE

Imprese comunitarie impegnate nel commercio internazionale che importano prodotti *in scope*



Energia elettrica



Acciaio e ferro e ghisa



Cemento



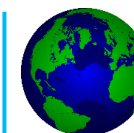
Concimi



Alluminio



Idrogeno



## Produttori al di fuori dell'UE

Il CBAM si applicherà ai prodotti *in scope* di tutti i Paesi extra-UE ad eccezione dei prodotti originari dei Paesi che partecipano o sono collegati al sistema EU ETS

## Impatto


- Obblighi finanziari e di rendicontazione
- Aumento dei prezzi delle importazioni
- Aumento dei prezzi dei beni secondari
- Impatti sulla *supply chain*

## Impatto


- Implementare la contabilizzazione delle emissioni di carbonio
- Verifica delle emissioni incorporate
- Nuova richiesta del mercato di "decarbonized production"


# Settori e beni impattati nella Fase 1, per Codice NC<sup>(\*)</sup>

## Allegato 1 al Regolamento CBAM


**Cemento**  2507 00 80 — Altre argille caoliniche  
2523 10 00 — Cementi non polverizzati detti «clinkers»  
2523 21 00 — Cementi Portland, bianchi, anche colorati artificialmente  
2523 29 00 — Altri cementi idraulici  
2523 30 00 — Cemento alluminoso  
2523 90 00 — Altri cementi idraulici

**Energia elettrica**  2716 00 00 — Energia elettrica

**Ghisa, ferro e acciaio**  72 — Ghisa, ferro e acciaio esclusi: 7202 2 — Ferrosilicio; 7202 30 00 — Ferro-silico-manganese; 7202 50 00 — Ferro-silico-cromo; 7202 70 00 — Ferro-molibdeno; 7202 80 00 — Ferro-tungsteno e ferro-silico-tungsteno; 7202 91 00 — Ferro-titanio e ferro-silico-titanio; 7202 92 00 — Ferro-vanadio; 7202 93 00 — Ferro-niobio; 7202 99 — Altri; 7202 99 10 — Ferro-fosforo; 7202 99 30 — Ferro-silico-magnesio; 7202 99 80 — Altri; 7204 — Cascami ed avanzi di ghisa, di ferro o di acciaio (rottami); cascami lingottati di ferro o di acciaio.  
2601 12 00 — Minerali di ferro e loro concentrati, diversi dalle piriti di ferro arrostiti (ceneri di piriti)  
7301 — Palancole di ferro o di acciaio, anche forate o formate da elementi riuniti; profilati ottenuti per saldatura, di ferro o di acciaio  
7302 — Elementi per la costruzione di strade ferrate, di ghisa, di ferro o di acciaio: rotaie, controrotaie e rotaie a cremagliera, aghi, cuori, tiranti per aghi ed altri elementi per incroci o scambi, traverse, stecche (ganasce), cuscinetti, cunei, piastre di appoggio, piastre di fissaggio, piastre e barre di scartamento ed altri pezzi specialmente costruiti per la posa, la congiunzione o il fissaggio delle rotaie  
7303 00 — Tubi e profilati cavi, di ghisa  
7304 — Tubi e profilati cavi, senza saldatura, di ferro (non ghisa) o di acciaio  
7305 — Altri tubi (per esempio: saldati o ribaditi) a sezione circolare, con diametro esterno superiore a 406,4 mm, di ferro o di acciaio  
7306 — Altri tubi, tubi e profilati cavi (per esempio: saldati, ribaditi, aggraffati o a lembi semplicemente avvicinati), di ferro o di acciaio  
7307 — Accessori per tubi (per esempio: raccordi, gomiti, manicotti), di ghisa, ferro o acciaio  
7308 — Costruzioni e parti di costruzioni (per esempio: ponti ed elementi di ponti, porte di cariche o chiuse, torri, piloni, colonne, ossature, impalcature, tettoie, porte e finestre e loro intelaiature, stipiti e soglie, serrande di chiusura, balaustrate) di ghisa, ferro o acciaio, escluse le costruzioni prefabbricate della voce 9406; lamiere, barre, profilati, tubi e simili, di ghisa, ferro o acciaio, predisposti per essere utilizzati nelle costruzioni  
7309 00 — Serbatoi, cisterne, vasche, tini ed altri recipienti simili per qualsiasi materia (esclusi i gas compressi o liquefatti), di ghisa, di ferro o di acciaio, di capacità superiore a 300 litri, senza dispositivi meccanici o termici, anche con rivestimento interno o calorifugo  
7310 — Serbatoi, fusti, tamburi, bidoni, scatole e recipienti simili per qualsiasi materia (esclusi i gas compressi o liquefatti), di ghisa, ferro o acciaio, di capacità inferiore o uguale a 300 litri, senza dispositivi meccanici o termici, anche con rivestimento interno o calorifugo  
7311 00 — Recipienti per gas compressi o liquefatti, di ghisa, ferro o acciaio  
7318 — Viti, bulloni, dadi, tirafondi, ganci a vite, ribadini, copiglie, pernotti, chiavette, rondelle (comprese le rondelle destinate a funzionare da molla) e articoli simili, di ghisa, ferro o acciaio  
7326 — Altri lavori di ferro o di acciaio

**Alluminio**  7601 — Alluminio greggio  
7603 — Polveri e pagliette di alluminio  
7604 — Barre e profilati di alluminio  
7605 — Fili di alluminio  
7606 — Lamiere e nastri di alluminio, di spessore superiore a 0,2 mm  
7607 — Fogli e nastri sottili, di alluminio (anche stampati o fissati su carta, cartone, materie plastiche o supporti simili) di spessore non superiore a 0,2 mm (non compreso il supporto)  
7608 — Tubi di alluminio  
7609 00 00 — Accessori per tubi, di alluminio (per esempio: raccordi, gomiti, manicotti)  
7610 — Costruzioni e parti di costruzione (per esempio: ponti ed elementi di ponti, torri, piloni, pilastri, colonne, ossature, impalcature, tettoie, porte e finestre e loro intelaiature, stipiti e soglie, balaustrate) di alluminio escluse le costruzioni prefabbricate della voce 9406; lamiere, barre, profilati, tubi e simili, di alluminio, predisposti per essere utilizzati nelle costruzioni  
7611 00 00 — Serbatoi, cisterne, vasche, tini e recipienti simili per qualsiasi materia (esclusi i gas compressi o liquefatti), di alluminio, di capacità superiore a 300 litri, senza dispositivi meccanici o termici, anche con rivestimento interno o calorifugo  
7612 — Serbatoi, fusti, tamburi, bidoni, scatole e recipienti simili, di alluminio (compresi gli astucci tubolari rigidi o flessibili), per qualsiasi materia (esclusi i gas compressi o liquefatti), di capacità non superiore a 300 litri, senza dispositivi meccanici o termici, anche con rivestimento interno o calorifugo  
7613 00 00 — Recipienti di alluminio per gas compressi o liquefatti  
7614 — Trefoli, cavi, trecce ed articoli simili, di alluminio, non isolati per l'elettricità  
7616 — Altri lavori di alluminio

**Idrogeno**  2804 10 00 — Idrogeno

**Concimi**  2808 00 00 — Acido nitrico; acidi solfonitrici  
2814 — Ammoniaca, anidra o in soluzione acquosa  
2834 21 00 — Nitrati di potassio  
3102 — Concimi minerali o chimici azotati  
3105 — Concimi minerali o chimici contenenti due o tre degli elementi fertilizzanti: azoto, fosforo e potassio; altri concimi; prodotti di questo capitolo presentati sia in tavolette o forme simili, sia in imballaggi di un peso lordo inferiore o uguale a 10 kg esclusi: 3105 60 00 — Concimi minerali o chimici contenenti i due elementi fertilizzanti fosforo e potassio

(\*) Codice nomenclatura combinata

# **CBAM: un nuovo rapporto doganale**

# CBAM e Rapporto Doganale

Il CBAM, ha un impatto che incide direttamente sul rapporto doganale.

Infatti, si tratta di una vera e propria carbon tax all'importazione.

Le **Autorità doganali** avranno quindi un ruolo centrale nell'applicazione del CBAM.

**Già dal periodo transitorio le Autorità doganali** avranno il compito di informare i dichiaranti in dogana dell'obbligo di comunicare le informazioni previste dal Regolamento, in modo da contribuire alla raccolta delle stesse e sensibilizzare in merito alla necessità di richiedere la qualifica di dichiarante CBAM autorizzato.

**Successivamente, le Autorità doganali** opereranno tutti i controlli alla frontiera sulle merci, anche per quanto riguarda l'identificazione del dichiarante CBAM autorizzato, il codice NC a otto cifre, la quantità e il paese di origine delle merci importate, la data della dichiarazione e il regime doganale e si occuperanno delle procedure relative alla presentazione della dichiarazione CBAM.

Inoltre, avranno l'obbligo di autorizzare l'importazione di merci soggette al CBAM esclusivamente da parte di persone che non siano dichiaranti CBAM autorizzati.



# Gli obblighi di Customs Compliance del CBAM: un nuovo modello

## Registrazione come dichiarante autorizzato

Le imprese che non otterranno lo status di "dichiarante CBAM autorizzato" non potranno più importare le merci soggette al Regolamento all'interno del territorio unionale

## Certificati CBAM

I dichiaranti autorizzati potranno acquistare i certificati CBAM

## Calcolo e Verifica

Le emissioni incorporate dichiarate nei prodotti importati devono essere verificate da una terza parte indipendente

## Dichiarazione CBAM

Entro il 31 Maggio di ciascun anno il dichiarante autorizzato dovrà presentare una dichiarazione per l'anno solare precedente.

# CBAM – Le nuove azioni di Trade Compliance

1

## VALUTAZIONE STRATEGICA PER OTTENERE L'AUTORIZZAZIONE DI DICHIARANTE AUTORIZZATO

- valutazione degli impatti e delle strategie per la loro mitigazione;
- pianificazione;
- Valutazione della preparazione e della capacità di adeguarsi entro i termini di legge;
- Set up delle procedure di importazione.

2

## COMPLIANCE E REPORTING (RELAZIONE CBAM)

- Verifica di conformità alle disposizioni CBAM, incluse quelle riguardanti l'ottenimento della qualifica di dichiarante autorizzato;
- monitoraggio e assistenza nell'assolvimento degli obblighi di rendicontazione trimestrale e annuale.

3

## MONITORAGGIO RENDICONTAZIONE E VERIFICA (MRN)

- Valutazione delle attività di misurazione delle emissioni, di comunicazione e di verifica.

4

## CERTIFICAZIONE DA PARTE DI UN VERIFICATORE ACCREDITATO

- Valutazione delle attività da intraprendere per l'ottenimento delle necessarie certificazioni richieste dalla legge.



# Evoluzione CBAM

**Dic. 2022**

Accordo raggiunto tra la Commissione, il Consiglio e il Parlamento Europeo

**1° ott. 2023**

Entrata in vigore del periodo transitorio:

- Comunicazione trimestrale
- Misurazione delle emissioni

**1 Gen. 2026**

Fine del periodo transitorio:

- Obblighi finanziari
- Registrazione dei dichiaranti autorizzati
- Dichiarazioni CBAM annuali
- Comunicazione e verifica delle emissioni
- Ampliamento dell'ambito dei prodotti coperti (50% di tutti i settori ETS)

**Maggio/Giugno 2023**

- Regolamento CBAM pubblicato in G.U. dell' UE
- Bozze degli atti di esecuzione

**2024/2025**

Nuova valutazione di impatto

**2034**

Il CBAM copre tutti i settori coperti dall'ETS (100%)

# Evoluzione ETS

**Dic. 2022**

Accordo politico sul sistema ETS  
accordo raggiunto

**2026**

- Free ETS allowance phase out begins
- Available allowance re-basing

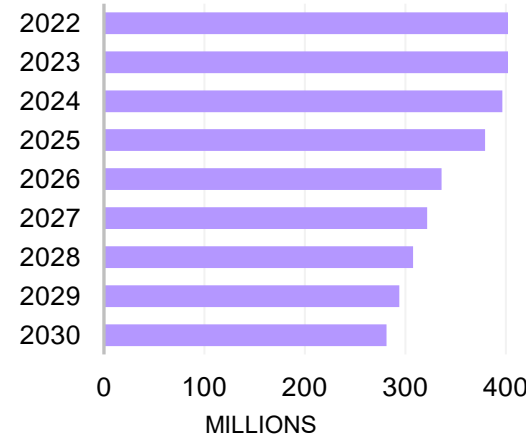
**2024**

Riduzione delle quote - aumento del tasso di riduzione annuale (2024 - 2030)

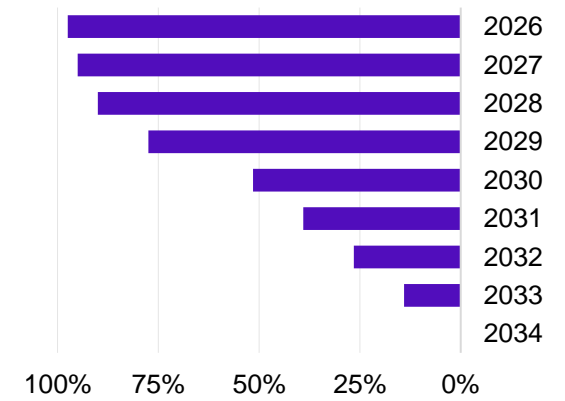
**2034**

Nessuna quota gratuita ETS

Available ETS allowances (cap)



ETS Free Allowance Phase-Out



# L'autorizzazione AEO a presidio della sostenibilità

**RUOLO DELL'AEO  
NEL COMMERCIO  
INTERNAZIONALE**



**POSSIBILE  
STRUMENTO A  
PRESIDIO DELLA  
SOSTENIBILITA'?**



# Corso di alta specializzazione Operatore economico autorizzato - AEO

Dal 4 ottobre 2023 al 12 luglio 2024

Coordinamento didattico Avv. Massimo Fabio

## PROGRAMMA

**MODULO I** Normativa doganale generale e relativo impatto sui soggetti che intervengono nelle operazioni doganali

**MODULO II** Accordi e trattati internazionali

**MODULO III** Accertamento doganale: contraddittorio e contenzioso

**MODULO IV** IVA negli scambi internazionali

**MODULO V** Gestione e analisi dei rischi in materia doganale.  
Sistemi informatici doganali

## SIMULAZIONE D'ESAME

## ESAME FINALE

Il corso online comprende 40 incontri live per un totale di **200 ore formative**.

 Wolters Kluwer

Erogato da

 KPMG

Con il supporto organizzativo

IPSOA Scuola di formazione



PER MAGGIORI  
INFORMAZIONI  
SCANSIONE  
IL QR CODE  
E ACCEDI ALLA  
SCHEDA DEL CORSO



# Grazie

## **Massimo Fabio**

*Partner, International Trade & Customs  
Studio Associato (KPMG)*

E: [mfabio@kpmg.it](mailto:mfabio@kpmg.it)

T: +39 06 809631

T: +39 348 270 2922

Via Curtatone, 3  
00185 ROMA

[LinkedIn](#)

## **Aurora Marrocco**

*Associate Partner, International Trade &  
Customs*

*Studio Associato (KPMG)*

E: [amarrocco@kpmg.it](mailto:amarrocco@kpmg.it)

T: +39 06 809631

T: +39 39 348 011 2651

Via Curtatone, 3  
00185 ROMA

[LinkedIn](#)



[kpmg.com/it/socialmedia](https://kpmg.com/it/socialmedia)

Tutte le informazioni qui fornite sono di carattere generale e non intendono prendere in considerazione fatti riguardanti persone o entità particolari. Nonostante tutti i nostri sforzi, non siamo in grado di garantire che le informazioni qui fornite siano precise ed accurate al momento in cui vengono ricevute o che continueranno ad esserlo anche in futuro. Non è consigliabile agire sulla base delle informazioni qui fornite senza prima aver ottenuto un parere professionale ed aver accuratamente controllato tutti i fatti relativi ad una particolare situazione.

© 2023 Studio Associato - Consulenza legale e tributaria è un'associazione professionale di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese. Tutti i diritti riservati.

Denominazione e logo KPMG sono marchi e segni distintivi utilizzati su licenza dalle entità indipendenti dell'organizzazione globale KPMG.